

MILANO Il Teatro ha aperto il suo primo punto vendita interno

Tracce di Hitchcock alla bottega della Scala

BRUNO CAVAGNOLA

Le luci in sala sono basse, nella platea vuota c'è solo lui, sprofondato in una poltroncina. Ma che ci faceva Alfred Hitchcock quel giorno al Teatro alla Scala? Nessuno ha saputo dare una risposta, e a noi non rimane che questa traccia: una foto in bianco e nero. L'immagine è uscita dall'archivio storico scaligero e oggi si può acquistare, assieme ad altri oggetti "fratelli", nel nuovo punto vendita aperto all'interno del teatro. A "La Scala Bookstore" (questo il nome ufficiale del negozio) si possono infatti acquistare solo prodotti legati all'attività artistica del Teatro. Le foto quindi dei grandi personaggi (direttori d'orchestra, cantanti lirici, ballerine) che hanno fatto la storia della Scala, ma anche le immagini della sala distrutta dopo i bombardamenti dell'agosto 1944, o quelle di personaggi famosi (come Hitchcock, ad esempio, o Charlie Chaplin). E poi le locandine storiche e i manifesti, i volumi editi negli anni dal Teatro e oggi difficilmente reperibili (a fine anno uscirà un volume dedicato a Herbert von Karajan a 10 anni dalla morte). E naturalmente la musica, per la gioia degli appassionati: opere di catalogo (ci sono ben 22 edizioni del "Don Giovanni") e proposte particolari strettamente legate agli spettacoli della stagione. Per il prossimo Natale verranno

proposti un'agenda e un calendario che si aprirà con un'immagine di Verdi giovane per chiudersi con un Verdi vecchio per quel dicembre del 2000 che segnerà l'entrata nell'anno verdiano. Man mano poi, ricercando nei fondi dell'archivio storico, si punterà a prodotti molto particolari o a "produzioni ad hoc", editoriali e musicali, a supporto delle attività promozionali delle aziende.

"La Scala Bookstore" è la prima tappa della nuova strategia che la Fondazione Teatro alla Scala si è data per valorizzare il proprio marchio. Il lavoro è iniziato a gennaio di quest'anno con una ricognizione mondiale sullo stato di salute del marchio, che è risultato "non inquinato": solo in due casi (in Giappone e negli Stati Uniti) il nome del Teatro alla Scala era stato usato per promuovere, illegalmente, prodotti di cosmesi. Il marchio "Teatro alla Scala" è stato quindi registrato e depositato per quasi trenta categorie merceologiche, in modo da evitare, ad esempio, che a New York si possa aprire una "Café Teatro alla Scala". Accanto a questo marchio storico, che non sarà mai utilizzato per nulla che non abbia a che fare con la produzione artistica del teatro, è nato un marchio di prodotto: "La Scala 1778", depositato per le stesse categorie merceologiche.

«Il nostro problema - spiega Massimo Bergia, responsabile del marketing scaligero - è come far convivere oltre 200 anni di storia con degli oggetti che sono "altro" dalla produzione artistica. Vogliamo muoverci con molta calma, avendo chiaro però che ogni prodotto deriva dalla attività artistica scaligera, e quindi ne deve in qualche modo riflettere i caratteri di eccellenza, esclusività e unicità». È il capitolo questo delle licenze di marchio, un capitale che la Scala si è costruita in 200 anni di storia e che va gestito con molta oculatezza. C'è da verificare quali tipi di prodotti siano compatibili con l'immagine del teatro, quali aziende siano in grado di realizzarli e di commercializzarli. Ma la strada dei prodotti firmati Scala - assicura Bergia - sarà aperta solo quando si sarà in grado di realizzare oggetti di qualità pari al prodotto primario, che resta la musica.

"La Scala Bookstore" (telefono: 02.8692.260) è aperto nei seguenti orari e giorni: lunedì dalle 15.30 alle 19, da martedì a sabato dalle 10 alle 19; e tutte le sere in cui c'è spettacolo (indicativamente dalle 20 alle 23). È in fase di realizzazione anche un sistema di vendita a distanza, sia attraverso la vendita per corrispondenza, sia tramite il sito Internet "www.lascalabookstore.com".

IN BREVE

ROMA

Pinacoteca Capitolina pronta per la riapertura

Tutta rinnovata, la Pinacoteca Capitolina riaprirà il pomeriggio del 25 novembre, dopo poco più di otto mesi di lavori. Tra i tanti dipinti restaurati o sottoposti a pulizia, spicca "La Santa Petronilla" del Guercino, la gigantesca pala (7,20 per 4,30) che sarà una meraviglia per le discussioni degli esperti (piena di pentimenti), con figure coperte e porfiriate) e una gioia per gli occhi. Per la brillantezza dell'azzurro del cielo e delle vesti, del verde: un paesaggio con rocca e cascatella d'acqua; la "natura morta" della corona di fiori sul capo della santa. E la pala è tornata ad essere una "macchina" da ammirare anche dietro, con le cinque catene e le tre travi che la ancorano alla parete. L'idea è di illuminarla in modo da farla sembrare come sospesa sul pavimento in cotto. Ci saranno più opere in mostra, alcune decine, recuperate da depositi, uffici o rivalutati dagli studi. Per guadagnare spazio in alcuni punti si è fatta quadreria, con i dipinti su più livelli. Si comincerà con le opere del Trecento. Ci saranno sale a tema come la "Sala dei ritratti" con il confronto fra i due Van Dyck, Velazquez; la "Sala dei veneti"; la "Sala di Guido Reni" nella nuova sala riaperta dopo 15 anni, con la scuola bolognese, i Carracci. Al posto della "Sala dell'Ercole" (che dopo 250 anni ha cambiato nome perché l'Ercole romano in bronzo dorato farà compagnia al Marco Aurelio sotto la futura cupola) ci sarà la "Sala di Pietro da Cortona" e dei suoi. Altro spazio è stato guadagnato nella galleria Cini che unisce porcellane e arazzi, con le vetrine a luce fredda spostate al centro e le finestre che sono state schermate con un foglio di Pvc che filtra gli ultravioletti. Tutto per difendere gli arazzi che possono essere accarezzati da una luce di soli 80 lux.

BOLOGNA

Vernice contemporanea per dodici gallerie

Inaugurazione in contemporanea, oggi, di 12 mostre in altrettante gallerie d'arte, che resteranno aperte al pubblico anche la sera e la domenica seguente, oltre alla Pinacoteca Nazionale che presenterà «Come nasce una collezione»: è il programma dell'ottava edizione di «Arte a Bologna città d'arte». Promossa dalla Associazione Gallerie d'arte moderna di Bologna, Ascome e Pinacoteca, la manifestazione vuole avvicinare il pubblico, trasformando il centro storico in una grande vetrina insieme agli esercizi commerciali che espongono opere d'arte e saranno aperti fino alle 21. Ieri la Pinacoteca ha inaugurato la mostra di oltre 60 opere, che fanno parte del gabinetto dei disegni, con una sezione di lavori prestati per l'occasione da collezionisti cittadini. Oggi la vernice in contemporanea delle gallerie dell'associazione. Tra queste l'Accademia Cattani ospita «Momenti d'artista», un video percorso espositivo per un confronto di stili e generazioni diverse. Una ventina di opere degli anni '90 di Mario Schifano, il maestro del pop italiano, saranno esposte alla Galleria Astorre. Conetto Pozzati presenterà alla De Foscherari «Dal suicidio di Grosz a grandi dimensioni composta da 40 quadri contenitori in cui ognuno narra con materiali diversi come Grosz si sia suicidato con una Gilette. Marcello Jori, pittore e fumettista sarà presentato dalla Galleria Forni, mentre la Stefano Forni ospiterà la personale di Andrea Boyer. Il maestro della stagione pop londinese degli anni '60, Allen Jones, sarà esposto con una serie di grandi dipinti alla Maggiora, a partire però dal 20 novembre. Con il titolo "Figura. L'immagine di un secolo" la galleria Marscalchi festeggerà il trentennale con una collettiva di 75 opere (aprirà il 27 novembre), per maestri che vanno da Modigliani a Boccioni, da De Chirico a Soffici, fino a Carrà, Tozzi, Sironi e Casorati. La Galleria G7 ospiterà nella spazio «Ex Falegneria», "L'Erba", di Piero Manai un'opera di grandi dimensioni.

DOVE COME & QUANDO

COMACCHIO

Garibaldi e Anita nelle valli di Comacchio

Il letto che accolse Anita sbarcata nel Capanno Cavalieri, lettere autografe di Garibaldi a Gioacchino Bonnet, l'angelo custode, come l'Eroe dei Due Mondi amava definirlo, divise garibaldine provenienti dal Museo del Risorgimento di Ferrara e poi quadri. Interessanti anche una mappa austriaca di fine del '700 e l'editto del Generale Gorzkowski - emesso il 5 agosto 1849 - in cui diffidava i comacchiesi dal dare qualsiasi aiuto al bandito Garibaldi. Tutto questo ed altro dunque quanto si vedrà a Comacchio dal 20 novembre al 10 gennaio nella mostra dedicata a Giuseppe Garibaldi e al suo sbarco avvenuto 150 anni fa, vicino a Porto Magnavacca, poi ribattezzato Porto Garibaldi, uno dei Lidi di Comacchio. La mostra si terrà a Palazzo Bellini (tel. 0533-310184, orario 9-30-12,30-15-18,30 - chiusura domenica, ingresso gratuito). La mostra intende ricostruire la parte comacchiese della «traietta», ovvero il percorso che l'Eroe dei due Mondi dovette compiere dopo che la flotta austriaca intercettò i 12 "bragazzi" sui quali, assieme ai suoi fidi, si era imbarcato a Cenesenato per portare aiuto a Venezia assediata.

SIENA

Dall'innesto del vaiolo al vaccino di Sabin

La ricerca senese nel campo della medicina ed in particolare nello studio di sieri e vaccini è il tema della mostra «Siena, la città laboratorio». Dall'innesto del vaiolo nel XVIII secolo ad Albert Sabin aperta sino al 9 gennaio nel complesso museale di Santa Maria della Scala. L'esposizione raccoglie documenti inediti, carteggi, fotografie ed altro materiale che testimoniano l'impegno degli scienziati e dei medici che nel 1755 riuscirono a sconfiggere il vaiolo. Due secoli di ricerche per sconfiggere le malattie infettive che hanno portato alla nascita di un istituto sieroterapico dove si è coniugata la ricerca con la produzione e commercializzazione di sieri e vaccini e alla produzione del vaccino antipolio degli anni Sessanta da parte di Albert Sabin.

La mostra si articola in tre percorsi, dove tra banchi da laboratorio, bozzetti di prodotti farmaceutici, strumenti scientifici come microscopi, bilance, vetrini, si può ricostruire la storia della ricerca su sieri e vaccini, partendo dal «benefico innesto» che nel 1755 costituì il primo passo per sconfiggere il terribile vaiolo.

GUBBIO

Nelle botteghe a ricreare la tecnica del lustro

Per onorare il ricordo del grande maestro cinquecentesco della ceramica Maestro Giorgio, il Comune di Gubbio ha deciso di invitare periodicamente illustri artisti italiani e stranieri per farli lavorare nelle sue migliori botteghe artigiane affinché mantengano viva la tecnica del lustro: il riflesso metallico delle maioliche che si ottiene con tecnica antica, sofisticata, sottile nelle varianti, piena di luce e movimento, una sorta di optical art. I primi risultati dell'iniziativa sono nella mostra «Vitalità perenne del lustro» aperta fino all'aprile 2000 a Palazzo dei Consoli: ben 150 opere tra il figurativo e l'informale in cui brillano la capacità e le qualità inventive dell'uomo nel ricercare combinazioni inedite.

MILANO

Il presepe napoletano al Castello Sforzesco

Il presepe napoletano del Settecento è il protagonista della mostra in programma dal 3 dicembre al 16 gennaio 2000 nella Sala Castellana del Castello Sforzesco di Milano, promossa dalla Direzione delle Criche Raccolte d'Arte applicata ed incisioni. Il percorso espositivo della mostra "Natale al Castello Sforzesco con il presepe napoletano del Settecento" presenterà 150 figure, provenienti dal patrimonio dello stesso Castello Sforzesco e da collezioni private, suddivise in diverse scene, tra cui l'Annuncio, il Mistero, La Fuga in Egitto, La Taverna, Il Mercato, permettendo al visitatore di conoscere il presepe napoletano, passato da una rappresentazione scarna e statica ad una riproduzione sempre più realistica in epoca barocca.

ROMA

La Bocca della verità per i piatti della tradizione

Il simbolino è la Bocca della verità, che si presenta come un piatto con accanto forchetta e coltello: eccolo lì, un pezzo di storia di Roma pronta per essere assaporata. È il logo dell'iniziativa «Sapore di Roma», un'idea del mensile «Gambero Rosso» realizzata in collaborazione con il Comune di Roma che punta a valorizzare e riscoprire la cucina tradizionale capitolina e a proporre itinerari diversi che caratterizzano anche le differenze nei sapori. Sono 74 i ristoranti selezionati da Gambero Rosso - identificabili grazie al simbolino esposto - che dal 15 novembre al 5 dicembre propongono un menu degustazione al prezzo di 38 mila lire, bevande escluse. In abbinamento - per scoprire una realtà in vivace crescita quantitativa e qualitativa - una serie di bei vini laziali, dal moscato di Terracina allo Shiraz, alla malvasia fino all'Orvietto classico. All'iniziativa del Gambero Rosso sono abbinati anche sconti per mostre e concerti all'autodidattico di Santa Cecilia: i coupon si possono trovare nella guida appositamente realizzata con i percorsi e le ricette della tradizione che è disponibile anche in inglese e francese. (Per informazioni telefonare allo 06.6710.2815).

GIUBILEO E OLTRE



Per visitare Venezia i turisti del Duemila pagheranno di più

Venezia sceglie la sua politica turistica, anche in vista del Giubileo: nessun ticket d'ingresso per il centro storico e neppure tasse aggiuntive sul conto al ristorante, come si era ventilato da più parti la scorsa estate, ma un duplice livello tariffario per i servizi pubblici, dai parcheggi ai trasporti e forse ai musei: più alto per gli oltre 12 milioni annui di turisti e più basso per i 300 mila residenti del Comune, che saranno dotati gratuitamente di un pass speciale, «la carta di Venezia», a regime dall'ottobre del 2000.

La «smart card», che verrà estesa anche ai 100 mila lavoratori e studenti pendolari della regione offre anche un'altra importante novità. Sarà infatti anche possibile utilizzarla per

i pagamenti di tutti i servizi pubblici e, in futuro, anche di quelli privati, comprese le attività commerciali: «Così - ha detto il vicesindaco di Venezia Michele Vianello nel corso della conferenza stampa di presentazione - sarà la prima carta al mondo emessa da un ente locale utilizzabile anche come carta di pagamento».

ROMA

Visite guidate alla mostra di Fausto Pirandello

Per la grande mostra di Fausto Pirandello, allestita al Palazzo delle Esposizioni, la sezione di Roma di Italia Nostra ha organizzato delle visite guidate, vere e proprie lezioni di storia dell'arte contemporanea. L'iniziativa prevede incontri della durata di un'ora, che saranno guidati da Maria D'Alesio. La mostra riunisce tutte le opere più significative dell'artista, morto nel '75, dagli anni '20 fino al secondo dopoguerra e presenta anche alcuni dipinti del padre Luigi Pirandello. Prenotazioni presso la Segreteria di Italia Nostra-Sezione di Roma (06.3235346/3203998).

GENOVA

Una guida per conoscere i musei contadini

Quando e con quale orario è aperto il museo della filigrana a Campoligure? Dove si può prenotare la visita di una scolarezza al museo della carta all'Aquasanta? A queste e ad altre domande utili per conoscere e visitare i piccoli musei contadini o di cultura materiale risponde una nuova guida: «La cultura della nostra terra» (questo il titolo del

opuscolo) che illustra sinteticamente le caratteristiche e il contenuto di ogni museo. Vi si possono trovare, fra l'altro, informazioni sull'ecomuseo della Fontana-buona, sulla via dell'ardesia e sul museo dell'emigrante a Favale di Malvaro allestito nella casa paterna di Amedeo Pietro Gianni che, nel 1904, fondò nel quartiere italiano di San Francisco in California quella che poi sarebbe diventata la Banca d'America.

TRENTO

Inediti di Segantini da Giappone e Australia

Il Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto ha dedicato a Giovanni Segantini una mostra in occasione del centenario della morte del pittore trentino: «Segantini, la vita, la natura, la morte» sarà in programma al Palazzo delle Albere di Trento dal 3 dicembre al 19 marzo. Saranno esposte un centinaio di opere su carta, alle quali sarà affiancato un ciclo di dipinti, alcuni dei quali esposti per la prima volta in Italia. L'esposizione si propone di illustrare tutte le tecniche adoperate dall'artista, pastelli, acquerelli, tempere (queste ultime assai rare nella sua attività) e l'uso di matite a due colori, il suo

mezzo di espressione prediletto. In mostra sarà proposto anche un prezioso taccuino di schizzi, di riprese dirette dal vero, di appunti visivi, un documento raro in quanto Segantini non amava conservare i suoi appunti, nel momento in cui si apprestava a dipingere ad olio. Fra i prestiti più prestigiosi, e mai visti in Italia, sono attesi il famoso olio "Mezzogiorno sulle Alpi" del museo di Ohara a Kurashiki in Giappone; il disegno a carboncino della National Gallery of Victoria di Melbourne; il grande dipinto "La vanità" del Kunsthaus di Zurigo.

MILANO

Dal fulmine a Internet la storia dell'elettricità

Dal fulmine a Internet: è tra questi due estremi che l'Enel propone in una mostra inaugurata alla Triennale di Milano una sua storia dell'energia elettrica. Intitolata "La rivoluzione elettrica", la mostra è articolata in quattro sezioni e parte appunto da una sala dove si ha la percezione quasi fisica della mitica potenza del fulmine, per approdare fino all'ultima frontiera del progresso tecnologico legato all'energia elettrica, che è appunto la frontiera delle nuove tecnologie, l'informatica, Internet. I visitatori

hanno a disposizione quattro sezioni: il Mito, la Scienza, la Società, l'Industria. Attraverso queste quattro tappe viene ripercorsa quella silenziosa, a volte poco percepibile rivoluzione che in verità ha interessato e rivoluzionato la società dell'uomo sia dal punto di vista tecnologico, sia da quello economico, sociale e politico. La mostra è a ingresso libero, con orari dalle 10 alle 20 a eccezione del lunedì. Resterà aperta fino al 9 gennaio.

FORLÌ

Torna in San Mercuriale la madonna in trono

Dopo un lavoro di restauro durato quattro anni è tornata nell'Abbazia di San Mercuriale a Forlì la Madonna in trono con il bambino. Si tratta di una pregevole opera in terracotta, opera di un plastatore fiorentino attivo nel secondo decennio del Quattrocento. Purtroppo il tempo ha distrutto la bella policromia che la caratterizzava, ma il restauro ha consentito di restituire all'opera tutta la sua bellezza plastica, liberandola dalle grossolane rimaneggiature cui era stata sottoposta nel corso dei secoli e consentendone così oggi una corretta lettura tridimensionale.

